

# IL CITTADINO ITALIANO

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

## Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. 20;

Semestre L. 11 - Trimestre L. 6.

Per l'Ester: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.  
I pagamenti si fanno anticipati — Il prezzo d'abbonamento  
dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera  
raccomandata.

Esce tutti i giorni  
esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. 5. Fuori Cent. 10. Arrestato Cent. 15.

Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al  
Sig. Raimondo Zorzi, Via S. Bartolomeo, N. 14 — Udine — Non si restituiranno  
manoscritti — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

## Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea e  
spazio di linea.

In quarta pagina Cent. 15 per linea e spazio di linea,  
per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più  
volte prezzo a convegno.

I pagamenti dovranno essere anticipati.

## Mezzi di distruzione.

*Il Diritto e la Riforma*, i giornali cioè rappresentanti Cairoli e Crispi si bisticciano ancora sul passato, sul presente, sull'avvenire del Congresso di Berlino, sulle conseguenze della politica dei rispettivi loro padroni, su quello che faranno o saprebbero fare e via via, provando la milionesima volta quella gran verità che l'*opposizione non nasce da altro che da cupidigia di dominare*. Intanto l'Italia pur troppo continua a rappresentare la sua parte di *Carnival-Nation* davanti all'Europa, facendo echeggiare il bel cielo italiano del suo grido generoso divenuto ormai proverbiale *viva Trento, viva Trieste*. Ne risuonano le piazze, i teatri, le sale, tanto che crediamo, non sieno offerti pranzi ai ministri dai loro elettori per paura di comprometterli facendoli parlar schietto.

\*

Noi vorremmo non occuparcene più. Imperocchè, lasciando da un lato che ci dissero da Berlino, noi cattolici fomentare per nostro conto l'agitazione, crediamo ne sieno ristucchi un poco anche i lettori come ne siamo ristucchi noi che pur pure abbiamo trovato materia di che discorrere. Ma... eccomi al principio, ma a dirla schietta, richiamando la nostra attenzione su quei due magni giornali, ci pare che sarebbe tempo da finirla, e ch'essi dovrebbero

capiere che, sieda al governo un De Pretis, un Nicotera, un Crispi, un Cairoli, e chi altri si voglia, questa maniera di procedere non è e non può essere che nocevolissimo al principio di autorità, e non può non scalzare il fondamento di ogni istituzione sociale.

Che diamine! Se l'uomo posto al governo è indegno di presiedere agli altri si abbatta subito e vi si sostituisca uno, il quale possa far rispettare quel principio ch'egli incarna, senza del quale va tutto perduto. Che importa che i giornali sedicenti seri piangano come il coccodrillo sulla cocciutaggine delle masse che trascinerebbero l'Italia Dio sa a quali violenze, se intanto che vogliono rispettata la legge, obbedita la società, contro l'autorità stessa si slanciano denigrandola, e sfatandone quel prestigio che, si voglia o meno è pur necessario davanti al popolo ad evitare mali maggiori? Per noi il principio di autorità è sacro e inviolabile in chiunque lo rappresenti, benchè alla fin dei conti punto c'importi che assuma le redini del governo Menabrea o Garibaldi.

Se domani l'agitazione che pare rivolta contro l'Austria a favore delle provincie irredente pigliasse una via più corta e si dirigesse ad altre autorità che non sono i consoli e gli ambasciatori austro-ungarici, presto presto quegli stessi giornali che fomentavano le di-

scordie civili, corrueciati forse e sdegnosi si rivoltrebbero contro il popolo che non sa rispettare quello che va rispettato — Vi rammento ciò che avvenne in Francia ai tempi della Comune. I magistrati, i diplomatici, i pubblicisti, cessata l'infornale bufera, fremevan d'orrore; la stampa richiamata a considerare l'opera sua, protestava contro l'insinuazione che diceva *maligna*; ma era verissimo ciò che fu detto: « il chassépot di un ubbriaco sanguinoso aveva avuto stoppaccio di carta vergata dalla penna di giornalisti ». Allora gli articoli per tre mesi prosero un colorito quasi edificante; allora dalle tribune si ricordava che ci è bisogno di Dio; allora i magistrati inauguravano le sedute con un servorino devoto.

Uomini della stampa, badate a quello che fate adesso: il popolo è logico terribilmente, molto più logico di voi; esso non si contraddice. Se avete lodato l'assassinio politico a favore d'una causa nazionale vi siete contraddetti disapprovando gli attentati contro l'imperatore di Germania; se abbattete chiunque ha in mano il governo perchè politicamente soltanto è vostro avversario, non potrete lacrimare quel giorno nel quale, messo sotto i piedi ogni principio, vedrete sovertita ogni cosa; se oggi lasciate profanare, saccheggiare le chiese e ridete su, dovrete ridere più di buon gusto domani quando venissero a

saccheggiarvi le tipografie, i gabinetti e fino alla stanza da letto. Siate logici adunque e prevedendo le conseguenze, abbiate maggior carità di voi stessi.

## Situazione del giorno.

Continuano i meetings celebrati in Italia contro le deliberazioni del Congresso di Berlino, contro la occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina per parte dell'Austria, secca compenso alcuno all'Italia, che rammaricata, vede quella ingrandirsi ed estendersi via più lungo le coste dell'Adriatico, e divenire così dominatrice di questo. La bandiera austriaca oggi si è per intero surrogata a quella dell'antica Venezia, il glorioso naviglio della quale veleggiava già pe' mari d'Oriente riverito e paventato Signore. Quella della *redenta Italia* non ha potuto fino ad ora essere issata in sua vece; nè la tribunizia eloquenza de' nuovi Gracchi, negli accennati meetings, può certo valere a farle riacquistare il perduto posto. In molte città non si sono essi ristretti a provocare l'Austria per le irredente città di Trento, di Trieste ecc. ma non hanno dubitato di sfringuellare contro di altre potenze ancora; onde l'ameno *Fanfulla* nel suo n. 188 assai finalmente li ha satireggiati, fingendo un discorso del suo *Canella* al meeting tenuto nel Politeama di Roma, in cui avrebbe questi concluso la sua cicalata colle seguenti parole,

« Cittadini dell'Italia irredenta, la mia opinione è che volendo mostrarmi fedeli al nostro programma, noi dobbiamo eseguirlo nella sua integrità. Noi dobbiamo liberare in una volta tutte le terre italiane, che gemono ancora sotto il giogo straniero. Ho io quindi l'onore di presentare il seguente ordine del giorno. »

« Considerando che il diritto d'Italia

graziare quel buon diavolo (com'ella diceva) di Antonio che mostrava tanta premura e insieme tanta fidanza in lei. Questi il di seguente partendosi assai per tempo faceva ritorno al suo paese.

Per l'Adelina quei siti aveano perduto almeno per metà il loro prestigio. L'abbellirsi di tutto intero il creato, il rivestirsi delle piante, l'ammantarsi a nuovo dei campi, l'olezzo fragrante dell'unile violetta, il canto mattutino dell'angellino che gorgheggia un tano alla ridesta natura, l'aria purissima che allarga il cuore, il sole che si leva bello e sfogorante ad avivare e fecondare le glebe, il movimento allegro dei coloni che festeggiano il ritorno del lavoro e delle loro più belle speranze, tutto insomma che poco prima l'avrebbe rosa entusiasta e beata, or non aveva più voce per lei, o se pure, non ne aveva che per parlarle di tristezza e di melancolia. Ferochè quando s'era trattato di promettere soltanto, di promettere se non altro per istornare da sé una burrasca che potea farsi terribile, le era costato ben poco; ma venuta al fatto, allora dovette sentire

quanto valore avesse avuto quel si proferto da lei e quanto le costasse l'effettuatio. L'immagine dell'uomo che le aveva detto d'amarla non l'abbandonava mai: era la compagnia delle sue veglie, il sogno de' suoi sogni, e in ogni cosa o persona che lo venisse dinanzi alla mente non raffigurava che quella. La lettera, oh! quella lettera l'aveva sempre seco: cento volte aveva detto a sé stessa che conveniva lacestrarla e farla finita, e cento volte aveva rigettato come troppo rigido quel ponsiero; era l'unica cosa che ancor le rammentasse una fallita speranza. Con tali pensieri conduceva i suoi giorni ritirata sempre accanto alla zia, contentandosi di qualche solitario passeggio nel brolo di casa. La signora Irene vedendola riste e taciturna né altra cagione potendo assegnarne da quella in fuori della lontananza del fidanzato, cercava distrarla parlandole a lungo di lui, e (senza credere molto però) del suo prossimo ritorno, dei meriti, delle virtù che ne abbellivano l'animo: tanto che ristucca di quelle ciarle la fanciulla cercava di cambiarle col ri-

chiedere dei paesi da lei veduti, delle istorie de' suoi tempi, di qualche aneddotto già udito altra volta, ma che pur le tornava meno discaro di quel sentirsi ripetere cose ch'erano, come il ferro del cerusico sulla piaga del paziente. La signora Irene allora, come tutte presso a podò le persone dell'età sua, non si faceva tanto pregare a dir vita, morte e miracoli di Cajo o di Tizio, a magnificare la sua Venezia, la gran piazza di S. Marco unica al mondo, il ponte di Rialto colle ventiquattro botteghe a ridosso dell'ardito suo arco, quel ponte di cui dice la popolare tradizione che si cavaron gli occhi all'architetto che l'innalzava, accioghe non potesse ricostruirne un secondo in alcun altro sito del globo terraqueo; e così di tante altre meraviglie della nostra meravigliosa metropoli. Poi a forza di discorrere, la lingua che batte, come dice il proverbio, dove il dente duole, andava a finirsi col discorrere di lei, delle avventure della sua giovinezza, quando i tempi erano ben altri dai moderni.

(Continua)

sui territori di Trento, di Trieste, del Ticino, di Nizza, e sulle isole di Corsica, Malta, Gozzo, Comiso e Cominetto è incontrovertibile, imprescindibile, e imprescrittibile, l'Assemblea intima ai possessori dei suddetti territori e delle suddette isole, cioè all'impero d'Austria-Ungheria, all'impero anglo-indiano, e alle repubbliche di Francia e di Svizzera di restituire all'Italia le terre in questione entro il termine di giorni trenta, rendendo le quattro potenze solidariamente responsabili delle conseguenze che il loro rifiuto potrebbe produrre, o passa all'ordine del giorno.»

Entro questa fina irovia ha il *Fanzulla* insaccato tutte le rodomontate, che furono dai meentigai spaccate, le quali se non furono nella detta forma pronunciata, furono però in realtà dette, se non più marchiane ancora, come quella colla quale il Parboni conchiuse la sua ciarammellata dicendo: « se il Governo non vuol fare la guerra, la faremo noi. Intanto si annunciano altri meeting e nuove dimostrazioni in Roma, a Cesena ad Ancona, a Lodi e altrove. Questo agitarsi degli sbracati, con a capo i soliti commediatori, non si può credere sia avvenuto senza connivenza ed eccitamento del Governo, il quale in ciò, come in tutte le altre cose, servilmente obbedisce ai cenni del *Giovane* di Berlino, che, dentro di sé rabbioso pe' falliti disegni, studia nuovi suscitamenti e nuove complicazioni ad impastoiare l'Austria. Da ciò la renunzia de' Bosniaci a passare sotto dell'Ausburgo; da ciò le pretese della Serbia; da ciò il minaccioso scontento della Grecia; da ciò le pratiche di questa per avere Italia alleata; e da ciò i malumori, che qua' colà si manifestano anche in Francia per esser pur essa dal Congresso uscita colle mani vuote. Non sappiamo prevedere se queste agitazioni approderanno allo scopo voluto dal gran Cauelliere, imperocchè dipenda esso principalmente dal contegno dell'Austria e da quello dell'Italia. La temerità di questa potrebbe affrettarlo, e la conosciuta longanimità di quella potrebbe ritardarlo, o scongiurarlo ancora, perchè, se da un lato il principe di Bismarck grandi cose macchia, non ne ordisce minori dall'altro Lord Beaconsfield. Questi sono i due campioni che oggi tengono il campo della politica; e ad essi è d'uopo riguardare. Attendiamo gli avvenimenti, che potrebbero sorprenderci, a cagione di quella occulta potenza, di cui fe' cencio anni fa Lord Beaconsfield in un suo grave discorso. La situazione dell'oggi è più burascosa che innanzi, conciossiachè, nel mentre non cessa di esser di nuova guerra minacciato l'Oriente, è minacciato pur l'Occidente; e tutti ciò veggono, sia che si facciano a considerare i rapporti col'estero, sia che l'intera situazione riguardino. »

#### A ROMA!

La gioventù cattolica della Catalogna diramò un appello ai cattolici spagnoli, perchè concorrono al pellegrinaggio nazionale che deve essere ricevuto dal S. Padre il 15 ottobre prossimo. Ecco in compendio:

«Cattolici spagnoli, Andiamo a Roma! Andiamo ad implorarvi la grazia di Dio in favore dei nostri compatrioti travolti, a chieder lume alla cattedra di verità, a consolare il Pontefice-Re, Vicario di Gesù Cristo e come Cristo schernito e maltrattato.

Fortificate dalla benedizione e dall'approvazione delle L.L. E.E. l'arcivescovo di Tarragona, il vescovo delle Canarie, s'elto per Barcellona, il vescovo di Gerona, il vescovo di Lérida, il vescovo di Tortosa e il vescovo di Vich, la gioventù cattolica della Catalogna, rappresentata dalle accademie di Barcellona, di Berga, di Gerona, di Lérida, di Manilà, di Sabadell, di Sarria, di Solsona, di Tarrasa e di Tortosa, invita le altre accademie della Gioventù cattolica, tutte le associazioni cattoliche, confraternite, corporazioni e, in generale tutti i cattolici della Spagna a un pellegrinaggio generale spagnolo, che, a Dio piacendo, sarà ricevuto dal S. Padre il 15 ottobre del corrente anno.

Il buon Dio benedica le nostre intenzioni, e voglia ascendere nell'anime nostre l'amore

necessario a condurre a buon fine quest'opera di fede da parte del popolo spagnuolo. Fatto il giorno del *Corpus Domini*, 20 giugno 1878. (Seguono le firme dei rappresentanti le accademie della Gioventù cattolica della Catalogna.) »

Il presidente della Gioventù cattolica di Barcellona ricevette una lettera da Mons. Cattani, Nunzio Apostolico di Sua Santità Leone XIII a Madrid. Mons. Nunzio applaudisce all'idea di un pellegrinaggio alla città eterna, concepita dai giovani membri della suddetta associazione ed incoraggia la gioventù cattolica, a fare tutto il possibile, perchè il pellegrinaggio riesca degno della nazione ch'essa rappresenta. Sua Eccellenza è persuaso che l'entusiasmo mostrato dalla gioventù cattolica, sarà condiviso dalle altre provincie della Spagna, e che sarà dovunque ripetuto il grido alzato dai giovani cattolici: *Andiamo a Roma!*

#### RIUNIONE POLACCA A BERLINO.

Il giorno 19 luglio ebbe luogo a Berlino una grande riunione di polacchi, occasionata dal trovarsi in quella città il conte Ladisao Plater al quale venne rimesso il seguente indirizzo firmato da più che ducento dei suoi compatrioti:

« I polacchi sottoscritti, mossi dal sentimento di solidarietà nella santa causa della loro patria, esprimono al fondatore del museo nazionale Raperswyl la loro più viva simpatia e il loro desiderio di cooperare allo sviluppo di questa bella istituzione, che è la proprietà nazionale della Polonia ed il suo focolare d'attività incessante, evento per iscopo il risorgimento della patria. »

Uniti nei nostri sentimenti patriottici, noi lavoreremo in comune per centralizzare i nostri sforzi, reagire contro tutto ciò che paralizza le forze vitali della nazione, ed impedire dopo cent'anni di oppressione di riunire e coordinare gli elementi nazionali.

Non vi ha potenza capace di uccidere una nazione, che vuol vivere. Fedeli alla nostra tradizione ed all'idea nazionale, scolti dai fatti di ogni anarchia intellettuale, noi affretteremo il risorgimento della patria. »

Il conte Plater rispose a queste nobili espressioni di sentimenti nazionali, e testimoniò la sua gratitudine per la calorosa accoglienza fatagli. Parlò dell'importanza del museo nazionale polacco, si ricordò di memorie storiche, delle quali un gran numero fu mandato alla sessione polacca dell'Esposizione universale a Parigi. Egli fece risaltare tutto quanto vi è di pratica o di utile alla patria in una tendenza che mira a centralizzare gli sforzi, e ad agire sistematicamente.

Fece spiccare i meriti delle società polacche esistenti a Berlino, e propose la fondazione d'una società di mutua assistenza, la quale riunirebbe migliaia di polacchi della classe operaia, che hanno bisogno di appoggio e di direzione. A questo scopo fu nominata una commissione.

Un commissario di polizia, che parlava il polacco assisteva alla riunione, la quale si distingueva per gli emblemi nazionali della Polonia, per le sue armi e per le sue bandiere. Dopo la seduta vennero cantate in coro delle arie patriottiche polacco.

#### LE DIMOSTRAZIONI IN ITALIA e la stampa estera.

Il *Figaro* sotto il titolo *L'Italia irredenta* ha il seguente articolo:

« Si comprende, seriamente parlando, l'emersione che ha potuto produrre in Francia l'accrescere della potenza inglese nel Mediterraneo, quantunque, infine, l'occupazione di Cipro non faccia che completare il possesso di Gibilterra e di Malta, possesso al quale si viveva rassegnati. È cosa però più amara la collera quasi pazza che coglie l'Italia nel vedere che essa nulla guadagna dal Congresso di Berlino.

Le nazioni giovani hanno appetiti singolari. L'Italia ha compiuta bensì l'opera materiale della sua unità; ma quanti sforzi ancora dovrà durare per compiervi sotto l'aspetto morale per trarre partito dalle sue risorse! Come pensare, soprattutto, ad avventura all'estero, fin tanto che non siano regolati i rapporti del Papato con lo Stato italiano, e che non sia intervenuta fra essi

tale conciliazione che disarmi le prevenzioni e i rancori del mondo cattolico?

Centantoci l'Italia vuole Trento; vuole Trieste; vuole Malta; vuole il Ticino; e ciò interessa noi più direttamente — vuole Nizza e la Corsica (pare che ci lasci la Savoia).

Queste ambizioni non sono punto nuove. Noi segnalammo l'ultimo scorso inverno che i libri di geografia classica, usati nelle scuole italiane, denominavano «territori momentaneamente distaccati» i paesi dei quali si esige l'annessione nei meeting per l'Italia irredenta.

Le circostanze, lo si sa, hanno favorito singolarmente la Giovine Italia. Come quel personaggio di Hernani, che diventa successivamente conte, alcade di corte e grande di Spagna, non con altro che per la forza dell'opportunità, o perchè si trova presento in buon momento, l'Italia da venti anni ha profittato dei rimaneggiamenti della carta europea senza spendervi molto del proprio. Poche vittorie hanno fruttato tanto ad un popolo quanto le disfatte di Custoza e di Lissa che portarono all'indomani l'annessione della Venezia.

Lo scontento dell'Italia ha qualche cosa che disgusta, ma ad onta delle esagerazioni di linguaggio alle quali si abbandonano i meetings, noi giudichiamo che non si debba attribuire ad esso soverchia importanza. L'Italia non pensa a procurarsi brighe coll'intera Europa per compiacere alcuno migliaia di cervelli esaltati.

La questione di Trieste, come ebbe a dire un giorno l'imperatore Francesco Giuseppe al su re Vittorio Emanuele, quando si incontrarono a Venezia, non è semplicemente una questione austriaca, ma germanica; Trieste è un occhio che invigila i mari di mezzogiorno, per quali si sentono tanto attratti gli uomini del Nord; e, certamente, la Germania, quale è costituita, quale aspira tacitamente a completarsi, non ha mai avuta l'intenzione di cedere Trieste ad alcuno.

Quanto alle altre rivendicazioni dell'Italia irredenta noi crediamo che, senza provocazione e senza mal garbo, ciascuna delle nazioni interessate possa rispondere a domande, almeno intempestivo, colla epiche parole di Leonida e dei Trecento di Sparta a chi domandava la loro armi:

— Venite, e pigliateveli! »

La *Nou Freie Presse* di Vienna scrive sulle dimostrazioni le seguenti parole:

L'Austria intende di tenersi e difendersi quello che le appartiene. Non si troverebbe nel mondo intarso alcuno Stato che prima di aver perduto venti battaglie ed essere completamente sconfitto, rinunciasse ad una posizione strategica così meravigliosamente buona come è il Trentino o ad un porto in situazione si favorevole come è Trieste. E gli italiani non sono in grado di vincere in guerra. Ciò apparisce sufficientemente chiaro a chi fa un paragone fra le forze militari dei due Stati — non vogliamo parlare della qualità rispettiva di quelle forze. È dunque cosa prudente l'irritare l'Austria? E che cosa avverrebbe se il nostro ambasciatore a Roma venisse un giorno insultato in modo che avessimo a chiederne soddisfazione?

E conclude:

Noi siamo lontanissimi dal desiderare una guerra coll'Italia, e non abbiamo cessato dal farci mediatori di pace ed alleanza fra l'Italia e l'Austria. Ma gli italiani devono regolare su di ciò il loro contegno. Essi devono rinunciare interamente alle provocazioni contro l'Austria. Devono famigliizzarsi coll'idea che essi gioiamai, in nessun caso, ed a nessun patto, possono ottenere il Trentino e Trieste. — Cid posto gli italiani rinuncieranno allo deplorevoli fanciullaggini che appartenono a tutti i politici assunzisti della penisola sotto la stessa luce che appariscono a noi. — Allora le relazioni fra l'Austria e l'Italia diverranno nuovamente amichevoli. »

#### Notizie Italiane

La *Gazzetta ufficiale* del 26 luglio contiene: Decreto Reale che autorizza il Comune di Tavignano ad accettare il Legato Galli — Tabella d'immobili non destinati a far parte dell'orario pubblico.

La *Gazzetta ufficiale* del 27 luglio contiene: Nomina nell'Ordine della Corona d'Italia. Un decreto reale in data 8 luglio, che

stabilisce l'indennità di viaggio per gli impiegati delle amministrazioni civili, chiamati quali testimoni per l'istruttoria dei procedimenti penali e alle udienze per essere esaminati sopra fatti relativi all'esercizio delle loro funzioni. Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero dell'interno. Disposizioni nel personale gindiziario.

— Nel prossimo agosto si dovranno mandare in congedo illimitato i militari di prima categoria della classe 1855, eccetto quelli appartenenti all'arma della cavalleria, di cui si licenzierà solo la classe 1853. Il licenziamento si effettuerà dal 25 al 31 agosto. I militari appartenenti ai corpi assenti per le grandi manovre, saranno licenziati subito dopo il ritorno dei reggimenti alle loro sedi.

— Si dice che il conte Robilant ambasciatore del Re d'Italia a Vienna abbia consigliato al Governo italiano lo scioglimento delle Associazioni per l'Italia irredenta, giacchè il proseguimento delle manifestazioni ostili all'Austria, e la conservazione di quelle Associazioni è fonte di continua diffidenza per il governo austro-ungarico.

— Si conferma la notizia che Scismatoda intenda proporre labolazione dell'imposta sulla fabbricazione dell'alcool, sostituendovi una tassa sulla bevande alcoliche, escluso però il vino.

— Si smentiscono recisamente le notizie concernenti gli armamenti del quadrilatero.

— La *Gazzetta Piemontese* assicura che gli onorevoli Corti e Bruzzo vogliono abbandonare il portafoglio loro affidato.

Alte influenze si adoperano però per farli desistere da tale proposito.

— Parecchi deputati si sono intesi per dirigere un'interpellanza al ministero sull'affare Racchia.

Essi hanno deciso di chiedere la soppressione dell'articolo del regolamento che permette di infliggere la barbara punizione di cui fu vittima il povero De Lava.

**BELLUNO.** — Lunedì 22 del corrente luglio nel comune di Trichiana un fanciullo di 11 anni, inconsco del pericolo a cui si esponeva, si mise a camminare sopra la volta di una fornace di calce in cui da poche ore si era spento il fuoco. Appena egli ebbe posto i piedi sopra quella volta, questa si staccò e il povero fanciullo, caduto in mezzo ai sassi già scalinati, restò carbonizzato.

**GENOVA.** — Giovedì scorso nel pomeriggio un uomo dell'apparente età di 45 anni, mentre bagnavasi al Molo vecchio corse rischio di affogare; e sarebbe certamente perito se un giovinetto di 13 anni trovandosi a poca distanza sopra un'imbardazione non si fosse recato a soccorrerlo. Senonché le forze non corrisposero al coraggio del giovinetto, il quale abbondi avesse afferrato il pover'uomo, non riusciva a trarlo in salvo. Per buona fortuna d'entrambi passando di là una barca a vapore, l'equipaggio di questa salvò l'uno e l'altro, ed il bagnante che già aveva perduto i sensi fu portato a terra dove gli vennero prodigati i primi soccorsi.

**NAPOLI.** — Un grave incendio avampò sulla montagna di Pratella, che durò sino al giorno 20.

Il fuoco minacciava di prendere vasto proporzione e di attaccare la limitrofa tenuta reale di Torcino.

Ma il pronto occorrere del personale da questa dipendenza scangiò danni maggiori, che vennero limitati, a quanto scrivono, a 3 chilometri da circonferenza di bosco, interamente distrutti.

**PISA.** — Una orribile disgrazia avvenne nelle ore pomeridiane del 22 corrente luglio nel casolare dei Beccoci presso Buti. Diversi fanciulli si stavano trastullando presso le loro case ove erano molti pagliai. E cosa probabile che fra i loro balocchi tenessero dei fiammiferi o si divertissero ad accenderli: il fatto è che in un attimo sviluppò un gravissimo incendio, che, partendosi da un pagliaio, si apprese ad altri vicini ed in pochi secondi ben dodici pagliai erano in fiamme, e l'incendio si estese alle siepi ed ai campi vicini ove non erano per anco state tolte le paglie. I caseggiati non soffrirono gravi danni, grazie all'energia spiegata da tutti in questa emergenza; però molti animali furono dopo trovati assisi nelle loro stalle. Da Vico Pisano accorsa tosto sul luogo del disastro l'egregio pretore An-

geli, il cancelliere, il delegato ed i reali carabinieri, i quali unitisi, agli abitanti di quel luogo e alle molte centinaia di persone accorse dai vicini paesi di Buti e di Bientina, riuscirono in breve tempo a domare l'incendio distruttore. Smerzate le fiamme si vide una scena straziante. Molti genitori non trovando i loro piccoli figli, accorrevano disperati e piangenti a revistare quelle ceneri ardenti per vedere se ivi fossero restati i loro cari figliuoli. Il triste presentimento si avverò per due infelici famiglie: sotto le ceneri semisoste furono trovati due cadaveri strettamente abbracciati, e perfettamente carbonizzati.

**PADOVA.** — Il *Giornale di Padova* pubblica un documento della « Federazione Italiana — Regione Veneta — Sezione di Padova ». In esso la Sezione Internazionalista Padovana incaricata dal Comitato Centrale della Federazione Italiana degli ultimi lavori di formazione di un Congresso Socialista regionale-Veneto, dichiara che il Congresso avverrà entro parecchie settimane in una città della regione. E prosegue:

« Lo scopo principale di questo Congresso è di affermare l'esistenza della Federazione Veneta, di dare così un maggiore sviluppo ai principi del socialismo anarchico, collectivista, di opporre un argine alle mense ipcritiche e tradizionali dei borghesi, che oggi ancora cercano di sedurre il popolo con vecchie mistificazioni per fargli poi ancora una volta subire l'onta di nuovi disinganni. »

**SCHIO.** — Ieri l'altro a Schio, proseguendo i lavori di demolizione attorno alla chiesa di S. Pietro, furono trovate, scavando, circa cento monete, parte d'oro e parte d'argento, dei secoli XII, XIII, XIV, XV, XVI.

Parecchie di quelle monete sono di Bologna e portano l'effigie di S. Petronio.

**TARANTO.** — Venerdì della scorsa settimana alle 2 dopo la mezzanotte una tremenda bufera scoppiata a Taranto distrusse i tetti di molte case, portando lo spavento e la desolazione nella città.

Il mare pareva sconvolto da una forza misteriosa: sette navi ch'erano nel porto furono quasi sconquassate; due sono diventate inservibili.

Si aspettano nuovi particolari.

Quasi ciò fosse poco nella stessa notte all'uragano che imperversava s'aggiunse un terribile incendio che scoppia nei cantieri, posti a 3 chilometri dalla stazione.

Incominciato nell'officina dei vernicatori, il fuoco, alimentato dalle materie infiammabili, si propagò nel vicino magazzino generale contenente i cordami, stoffe e tutti gli oggetti necessari all'intera rete calabrese.

Dalla parte dove vi sono le officine di legname coperte da cartoni incatramati l'incendio produsse una vera devastazione e quindi si dilatò alle cataste di cavalletti, distruggendone 3 e 42 veicoli, molti dei quali erano stati ridotti a nuovo.

Si calcola che il danno ascendeva a quasi un milione; però molte materie metalliche ed attrezzi furono salvati.

L'autorità giudiziaria procede ad un'inchiesta per conoscere la causa del disastro. Tutti, senza distinzione, contribuirono ad estinguere l'incendio e ad impedire maggiore danno.

**TREMEZZO.** — Scrivono al *Secolo*:

Il giorno 25 corrente per poco la Tremezzina era invasa da biglietti falsi da cent. 50 se non erano la ceculaccia o la solerzia di Ciccoli Celeste, brigadiere delle guardie doganali, di stazione a Bonzanigo, il quale colla guardia Cappelletti Sempiccio si mise alla caccia degli spacciatori, che furono poi arrestati in una osteria di Isola nel comune di Ossuccio. Il bravo brigadiere e la guardia furono coordinati dall'egregio sindaco di Mezzegra, sig. Zanotta Francesco.

Gli arrestati, che furono consegnati alla carceri mandamentali di Menaggio, si chiamano l'uno Bai Luigi di Natale, d'anni 19 fabbro-ferraro, nato e domiciliato a Milano in borgo P. Genova, l'altro Motta Aronno fu Piero, d'anni 48, contadino, domiciliato a Casatenovo in Brianza. Quest'ultimo era sotto sorveglianza, di polizia, per furto. Furono trovati addosso pacchi interi di biglietti falsi, e un bel gruzzolo di moneta, ricavata dallo spaccio.

**TREVISO.** — Il Comizio Agrario di Treviso per incoraggiare in quella Provincia la meccanica agraria aprì il concorso a tutto ottobre p. v. a *Syndicates di granoturco*.

assegnando un premio di lire 300 e relativo diploma a quella che la apposita Commissione sarà trovata la più opportuna, la più facile ad essere maneggiata e in pari tempo la più portata di coloro a cui deve servire, cioè ai contadini.

**VICENZA.** — Una contadina a nome Maria Casagrande, vedova Broglie, abitante a Sette, venne strangolata da ignoti malfattori.

Alle dieci del mattino di giovedì si rivenne, il cadavero nella sua stalla, ove mangiava una povera vacchetta che invano aspettava il solito fiato dalla povera vecchia.

Le risorse della infelice erano la vendita del latte, campana sola in una cassetta isolata; aveva certo qualche quattrino poiché dava piccole somme a mutuo. — Ciò fa supporre che l'assassinio sia stato commesso per derubarla.

### COSE DI CASA E VARIETÀ

**Annunzi legali.** Il Foglio periodico della Prefettura N. 63 in data 27 luglio contiene: Notifica di richiesta riabilitazione del sig. Ernesto Martiuzzi — Accettazione dell'credito Bertoli — presso la Pretura di Tarcento — Nota per aumento del sesto sino all'8 agosto, sul prezzo d'una casa e casella in Udine deliberate all'asta presso il Tribunale di Udine — Annunzi di seconda pubblicazione.

**Consiglio provinciale.** Il nostro Consiglio provinciale si radunerà in sessione ordinaria il giorno di lunedì 12 agosto p. v.

**Caduta di fulmine.** Il 24 sulla montagna Marianna, in territorio di Vivaro, (Tolmezzo) scaricavasi un fulmine nella Malga Farzella condotta da certo Fornaro Valentino, il quale rendeva cadaveri certo P. G., d'anni 54, fabbricatore di formaggio, e 5 animali bovini.

**Arresti.** Le stesse guardie arrestarono un ammonito di Venezia trovato ozioso per la città.

I R. Carabinieri di Spilimbergo arrestarono certo C. L. per furto di una caldaia di rame, perpetrato in danno di T. E.

**Furti.** Mentre si stava domando l'incendio sviluppatosi il 25 corr. in Spilimbergo a danno di Trevisanuto Francesco, e del quale abbiamo già fatto un cenno nel nostro giornale, venerdì, da mano ignota, rubati a pregiudizio del suddetto danneggiato alcune monete d'oro e d'argento, circa L. 400 in biglietti di B. N., ed alenni effetti di vestiario per il complessivo importo di L. 477.

Sconosciuti malfattori introdotti per una finestra, di cui ruppero l'inferriata, nella Chiesa di Purgesimo (Cividale), sfiorzarono le cassette delle offerte e rubarono L. 15.

**Il megafono.** Il *Globe* di Londra annuncia l'apparizione d'un nuovo strumento inventato dal celebre professore Edison.

Col mezzo del megafono, dice il logio inglese, il più piccolo bisbiglio s'intende distintamente alla distanza di 108 metri. Questa invenzione sarà per l'orecchio ciò che l'occhialotto è per l'occhio.

Il professore Edison dice che il suo strumento si potrà portare al testo e tenerlo sulla guancia, ed i suoni che giungeranno all'orecchio, potranno essere rinforzati nella proporzione di uno a cinquanta; l'intensità si regola come un binocolo per la vista.

Non si sa come farà il professore quando si tratterà di proteggere l'orecchio del suo esperimentatore contro una scarica di artiglieria: è probabile che questi non ci si lasciare prendere una seconda volta.

I sordi s'accalcano già in folta presso l'inventore. Un sordo poté udire a suonar l'organo, piacere di cui era privo già da vent'anni.

**Un banchetto** monstre. A proposito dei preparativi che si fecero a Cuba per la festa della pace (che furono sospesi completamente per la morte della regina di Spagna) il *Courrier des Etats-Unis* scrive:

« Domenica scorsa (23 giugno), cioè prima che fosse giunta la triste notizia, un banchetto, certo unico nel suo genere, fu offerto dai negozianti della via Biela ai soldati ritornati ad Avana con Martinez Campos.

La parte di mezzo della strada era occupata da un'immensa tavola, lunga circa 600 metri: 2712 soldati vi presero posto, e gli stessi negozianti servirono loro un pranzo sontuoso, fra le acclamazioni generali. Si dice ch'esso abbia costato 10,000 dollari.

**Un terzo attentato in Germania.** A quanto narra la *Frankfurter Neue Presse*, furono tese di notte molte corde attraverso ad una strada per la quale doveva passare il Duca di Sassonia, allo scopo di cagionargli una precipitosa caduta. I miseri contadini dovettero certamente celolare sulla grande rapidità colla quale il Principe è solito a spingere i suoi cavalli. Fortunatamente la cosa venne scoperta in tempo, e l'unico progetto sventato.

**Annunzi bibliografici.** Fra Fulgenzio smascherato e smentito nel suo opuscolo « Le Venti Menzogne del Cittadino Italiano in un suo Articolo. »

Con questo titolo è uscito un opuscolo scritto dal Sce. Luigi Zandigiacomo Vicario di Segnacco ed annesse.

Si vede in *Udine*: libreria e cartoleria Raimondo Zorzi — libreria Zaffoni — cartoleria Tosolini — presso l'Edicola e presso il Tabaccaio in Mercato Vecchio.

In *Genova* libreria e tipografia Luigi Bonanni, in *Cividale* libreria Strazzolini. Prezzo cent. 30 la copia. Il deposito si trova in *Udine* alla libreria Raimondo Zorzi. Via S. Bartolomio, 14.

**Ufficio dello Stato Civile**

Bollettino settimanale dal 21 al 27 luglio

Nascite  
Nati vivi maschi 8 femmine 10  
id. morti id. — id. —  
Esposti id. 1 id. 1  
Totale N. 20.

Morti a domicilio.

Ferdinando Zaratto di Francesco di giorni 13 — Vincenzo Rizzi fu Giovanni d'anni 40 muratore — Caterina De Vit-Marangoni di anni 48 possidente — Antonio Zuccolo fu Arcangelo d'anni 16 fabbro — Ferdinando Marqua di Alessandro di mesi 8 Francesco Kucher fu Giacomo d'anni 70 pensionato — Giacomo Bortuzzi fu Gio. Battista d'anni 72 scrivano — Filippo Febo fu Domenico di mesi 3 — Isabella Taschetti di Osvaldo di anni 1 — Dora Bigotti di Eugenio di mesi 6 — Giacomo Picotti fu Francesco d'anni 73 agricoltore — Antonio Miotti di Giuseppe d'anni 14 agricoltore — Gio. Battista Basello di Giacomo d'anni 30 cocchiere.

**Morti nell'Ospitale civile**  
Maria Alimondi-Bertoli d'anni 60 att. alle oce. di casa — Carlo Caligo di Giovanni di mesi 11 — Caterina Pollone fu Giovanni Pietro d'anni 46 tessitrice — Romana Moldi d'anni 1 — Nicolò Cleffi d'anni 3 e mesi 3 — Nicolò Deganti fu Pietro d'anni 68 agricoltore — Domenica Gnesutta-De Marchi fu Giuseppe d'anni 80 contadina — Liberale Cover di Domenico d'anni 31 agricoltore — Pio Nisprioli di giorni 6 — Rosa Asquin-D'Agostini fu Giovanni d'anni 74 contadina — Pietro Concina fu Girolamo d'anni 50 fioraio — Nazario Nostalgli di mesi 1 — Giuditta D'Odorico di Santo d'anni 26 contadina — Pietro Franzil fu Antonio di anni 58 sarto.

Totale N. 28

(de' quali 11 non appartengono al Comune d'*Udine*)

Pubblicazioni di matrimonio

esposte ieri nell'alto Municipale

Pietro Cossio parrucchiere con Angela Zilio att. alle oce. di casa — Domenico Ferrante macellaio con Domenica Saccavino att. alle oce. di casa — Francesco Furlani pittore con Palmira Berté att. alle oce. di casa — Luigi Moretti calzolaio con Elisabetta Bianchini eucaristica.

Totale N. 28

(de' quali 11 non appartengono al Comune d'*Udine*)

Pubblicazioni di matrimonio

esposte ieri nell'alto Municipale

Pietro Cossio parrucchiere con Angela Zilio att. alle oce. di casa — Domenico Ferrante macellaio con Domenica Saccavino att. alle oce. di casa — Francesco Furlani pittore con Palmira Berté att. alle oce. di casa — Luigi Moretti calzolaio con Elisabetta Bianchini eucaristica.

Totale N. 28

(de' quali 11 non appartengono al Comune d'*Udine*)

Pubblicazioni di matrimonio

esposte ieri nell'alto Municipale

Pietro Cossio parrucchiere con Angela Zilio att. alle oce. di casa — Domenico Ferrante macellaio con Domenica Saccavino att. alle oce. di casa — Francesco Furlani pittore con Palmira Berté att. alle oce. di casa — Luigi Moretti calzolaio con Elisabetta Bianchini eucaristica.

Totale N. 28

(de' quali 11 non appartengono al Comune d'*Udine*)

Pubblicazioni di matrimonio

esposte ieri nell'alto Municipale

Pietro Cossio parrucchiere con Angela Zilio att. alle oce. di casa — Domenico Ferrante macellaio con Domenica Saccavino att. alle oce. di casa — Francesco Furlani pittore con Palmira Berté att. alle oce. di casa — Luigi Moretti calzolaio con Elisabetta Bianchini eucaristica.

Totale N. 28

(de' quali 11 non appartengono al Comune d'*Udine*)

Pubblicazioni di matrimonio

esposte ieri nell'alto Municipale

Pietro Cossio parrucchiere con Angela Zilio att. alle oce. di casa — Domenico Ferrante macellaio con Domenica Saccavino att. alle oce. di casa — Francesco Furlani pittore con Palmira Berté att. alle oce. di casa — Luigi Moretti calzolaio con Elisabetta Bianchini eucaristica.

Totale N. 28

(de' quali 11 non appartengono al Comune d'*Udine*)

Pubblicazioni di matrimonio

esposte ieri nell'alto Municipale

Pietro Cossio parrucchiere con Angela Zilio att. alle oce. di casa — Domenico Ferrante macellaio con Domenica Saccavino att. alle oce. di casa — Francesco Furlani pittore con Palmira Berté att. alle oce. di casa — Luigi Moretti calzolaio con Elisabetta Bianchini eucaristica.

Totale N. 28

(de' quali 11 non appartengono al Comune d'*Udine*)

Pubblicazioni di matrimonio

esposte ieri nell'alto Municipale

Pietro Cossio parrucchiere con Angela Zilio att. alle oce. di casa — Domenico Ferrante macellaio con Domenica Saccavino att. alle oce. di casa — Francesco Furlani pittore con Palmira Berté att. alle oce. di casa — Luigi Moretti calzolaio con Elisabetta Bianchini eucaristica.

Totale N. 28

(de' quali 11 non appartengono al Comune d'*Udine*)

Pubblicazioni di matrimonio

esposte ieri nell'alto Municipale

Pietro Cossio parrucchiere con Angela Zilio att. alle oce. di casa — Domenico Ferrante macellaio con Domenica Saccavino att. alle oce. di casa — Francesco Furlani pittore con Palmira Berté att. alle oce. di casa — Luigi Moretti calzolaio con Elisabetta Bianchini eucaristica.

Totale N. 28

(de' quali 11 non appartengono al Comune d'*Udine*)

Pubblicazioni di matrimonio

esposte ieri nell'alto Municipale

Pietro Cossio parrucchiere con Angela Zilio att. alle oce. di casa — Domenico Ferrante macellaio con Domenica Saccavino att. alle oce. di casa — Francesco Furlani pittore con Palmira Berté att. alle oce. di casa — Luigi Moretti calzolaio con Elisabetta Bianchini eucaristica.

Totale N. 28

(de' quali 11 non appartengono al Comune d'*Udine*)

Pubblicazioni di matrimonio

esposte ieri nell'alto Municipale

Pietro Cossio parrucchiere con Angela Zilio att. alle oce. di casa — Domenico Ferrante macellaio con Domenica Saccavino att. alle oce. di casa — Francesco Furlani pittore con Palmira Berté att. alle oce. di casa — Luigi Moretti calzolaio con Elisabetta Bianchini eucaristica.

Totale N. 28

(de' quali 11 non appartengono al Comune d'*Udine*)

Pubblicazioni di matrimonio

esposte ieri nell'alto Municipale

Pietro Cossio parrucchiere con Angela Zilio att. alle oce. di casa — Domenico Ferrante macellaio con Domenica Saccavino att. alle oce. di casa — Francesco Furlani pittore con Palmira Berté att. alle oce. di casa — Luigi Moretti calzolaio con Elisabetta Bianchini eucaristica.

Totale N. 28

(de' quali 11 non appartengono al Comune d'*Udine*)

Pubblicazioni di matrimonio

esposte ieri nell'alto Municipale

Pietro Cossio parrucchiere con Angela Zilio att. alle oce. di casa — Domenico Ferrante macellaio con Domenica Saccavino att. alle oce. di casa — Francesco Furlani pittore con Palmira Berté att. alle oce. di casa — Luigi Moretti calzolaio con Elisabetta Bianchini eucaristica.

Totale N. 28

(de' quali 11 non appartengono al Comune d'*Udine*)

Pubblicazioni di matrimonio

esposte ieri nell'alto Municipale

Pietro Cossio parrucchiere con Angela Zilio att. alle oce. di casa — Domenico Ferrante macellaio con Domenica Saccavino att. alle oce. di casa — Francesco Furlani pittore con Palmira Berté att. alle oce. di casa — Luigi Moretti calzolaio con Elisabetta Bianchini eucaristica.

Totale N. 28

(de' quali 11 non appartengono al Comune d'*Udine*)

Pubblicazioni di matrimonio

esposte ieri nell'alto Municipale

Pietro Cossio parrucchiere con Angela Zilio att. alle oce. di casa — Domenico Ferrante macellaio con Domenica Saccavino att. alle oce. di casa — Francesco Furlani pittore con Palmira Berté att. alle oce. di casa — Luigi Moretti calzolaio con Elisabetta Bianchini eucaristica.

Totale N. 28

(de' quali 11 non appartengono al Comune d'*Udine*)

Pubblicazioni di matrimonio

esposte ieri nell'alto Municipale

Pietro Cossio parrucchiere con Angela Zilio att. alle oce. di casa — Domenico Ferrante macellaio con Domenica Saccavino att. alle oce. di casa — Francesco Furlani pittore con Palmira Berté att. alle oce. di casa — Luigi Moretti calzolaio con Elisabetta Bianchini eucaristica.

Totale N. 28

(de' quali 11 non appartengono al Comune d'*Udine*)

Pubblicazioni di matrimonio

esposte ieri nell'alto Municipale

## NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

## Osservazioni Meteorologiche

Venezia 27 luglio		
Rend. cogl'int. da 1 gennaio da	80,50	a 80,70
Pezzi da 20 franchi d'oro	L. 21,67	a L. 21,69
Fiorini austri. d'argento	2,32	2,34
Bancanote Austriache	2,34,-	2,34,14
Valute		
Pezzi da 20 franchi da	L. 21,67	a L. 21,69
Bancanote austriache	234,-	234,25
Sconto Venezia e piazze d'Italia		
Della Banca Nazionale	5,-	-
“ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5,-	-
“ Banca di Credito Veneto	5,12	-
Milano 27 luglio		
Rendita Italiana	80,45	-
Prestito Nazionale 1866	27,-	-
“ Ferrovie Meridionali	342,-	-
“ Cotonificio Cantoni	158,-	-
Obblig. Ferrovie Meridionali	256,-	-
“ Pontebbana	388,-	-
“ Lombardo Venete	262,75	-
Pezzi da 20 lire	21,69	-

Parigi 27 luglio		
Rendita francese 3 0/0	77,13	-
“ 5 0/0	113,90	-
“ italiana 5 0/0	74,52	-
Ferrovia Lombarde	172,-	-
“ Romane	-	-
Cambio su Londra a vista	25,18,-	-
“ sull'Italia	8,-	-
Consolidati Inglesi	95,38	-
Spagnolo giorno	13,516	-
Turco	0,14	-
Egitiano	-	-
Vienna 27 luglio		
Mobiliare	201,40	-
Lombarde	78,-	-
Banca Anglo-Austriaca	-	-
Austriache	830,-	-
Banca Nazionale	-	-
Napoleoni d'oro	9,22,12	-
Cambio su Parigi	46,-	-
“ su Londra	115,25	-
Rendita austriaca in argento	80,19	-
“ in carta	-	-
Union-Bank	-	-
Bancanote in argento	-	-

## Gazzettino commerciale.

Prezzi medi, corsi sul mercato di Udine nel 25 luglio 1878, delle sottoindicate derrate.
Frumento vecchio all' ettol. da L. 25,- a L. --.
“ nuovo “ 21,50 “ 20,20
Granoturco “ 17,75 “ 18,45
Segala “ (vecchia) 16,70 “ --
“ (nuova) 18,20 “ 18,80
Lupini “ 11,50 “ --
Spelta “ 24,- “ --
Miglio “ 21,- “ --
Avena “ 9,25 “ --
Saraceno “ 14,- “ --
Fagioli alpighiani “ 27,- “ --
“ di pianura “ 20,- “ --
Orzo brillato “ 26,- “ --
“ in pelo “ 14,- “ --
Mistura “ 12,- “ --
Lenti “ 30,40 “ --
Sorgorosso “ 11,50 “ --
Castagne “ -- “ --

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico			
24 luglio 1878	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barom. ridotto a 0° alto m. 116,01 sul liv. del mare mm.	745,7	744,1	745,3
Umidità relativa	53	55	67
Stato del Cielo	misto	coperto	coperto
Acqua cadeante	S E	S S W	N
Vento (direzione vel. chil.)	2	8	2
Termod. centigr.	26,5	27,0	21,7
Temperatura (massima 32,5 minima 20,8)			
Temperatura minima all'aperto 19,6			

## ORARIO DELLA FERROVIA

ARRIVI	PARTENZE
da Ore 1,12 ant.	Ore 6,50 ant.
Trieste “ 9,19 ant.	per 3,10 pom.
“ 9,17 pom.	Trieste “ 8,44 p. dir.
	“ 2,50 ant.
da Ore 10,20 ant.	Ore 1,40 ant.
Venice “ 2,45 pom.	per 8,5 ant.
Venice “ 8,22 p. dir.	Venice “ 9,44 a. dir.
“ 2,14 ant.	“ 3,35 pom.
da Ore 9,5 ant.	per Ore 7,20 ant.
Residua “ 2,24 pom.	Residua “ 3,20 pom.
Residua “ 8,15 pom.	Residua “ 8,10 pom.

Le inserzioni per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, Rue du Faubourg S. Denis, e presso A. MANZONI e C. Milano, Via della Sala 14.

## LA FAMIGLIA CRISTIANA - PERIODICO MENSUALE con 12,000 Lire in 1000 PREMI agli Associati.

Lo scopo del giornale è di propagare l'amore e la devozione alla S. Sede e al Sommo Pontefice. Si spedisce franco una volta al mese in un fascicolo in 8 grande di 16 pagine a 2 colonne. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3. Tutti gli Associati vengono aggregati all'Arciconfraternita di S. Pietro in Roma, e si fa a loro nome l'offerta di 60 centesimi per Denaro di S. Pietro prelevandola dal prezzo d'associazione. Il giornale ha in ogni suo numero: Articoli di fondo, brani di discorsi del S. Padre, la storia del Pontificato, nuzie del S. Padre, poesie, articoli religiosi e morali, racconti e aneddoti, giochi di passatempo ecc. e un Romanzo in appendice. — Agli Associati sono stati destinati 1000 regali del valore di circa 12 mila lire da estrarre a sorte. — Chi procura 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Colletoore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi. Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale col Programma e coll'Elenco dei Premi, lo domandi per cartolina postale da cent. 15 direta: Al periodico Ore Ricreative, Via Mazzini 206, Bologna.

## BIBLIOTECA TASCABILE DI RACCONTI E ROMANZI

Scopo di questa pubblicazione è di presentare alle famiglie italiane una collana di Racconti amesi ed onesti, atti ad istruire la mente e a ricreare il cuore.

Ogni mese si spedisce agli Associati un volumetto di circa 160 pagine. Il prezzo annuo di associazione è di L. 4 per l'Italia, L. 5 per gli altri Stati d'Europa. Chi acquista tutta la prima Serie di 96 volumi, invece di L. 50 li pagherà solo L. 32, e riceverà in dono i 12 volumi dell'anno corrente.

## I. SERIE

Un vero Blasone: L. 0,70. Cignale il Minatore: Volumi 3, L. 1,60. Bianca di Rougeville: Volumi 4, L. 1,80. Le due Sorelle: Volumi 7, L. 5. La Cisterna mirata: cent. 50. Stella e Mohammed: Volumi 3, L. 1,50. Beatrice Cesira: cent. 50. Incredibile ma vero: Volumi 5, L. 2,50. I tre Caracci: cent. 50. Cinea: Volumi 7, L. 2,50. Roberto: Volumi 2, L. 1,20. Felynis: Volumi 4, L. 2,50.

L'Assedio d'Ancona: Volumi 2, L. 1. Il bacio di un Lebbroso: cent. 50. Il Cercatore di Perle: Volumi 2, L. 1,20. I Contrabbandieri di Santa Cruz: Volumi 3, L. 1,50. Pietro il rivendugliato: Volumi 3, L. 1,50. Avventure di un Gentiluomo: Volumi 5, L. 2,50. La Torre del

Corvo: Volumi 5, L. 2,50. Anna Séverin: Volumi 5, L. 2,50. Isabella Bianca-mano: Volumi 2, L. 1,50. Manuelle Nero: Volumi 3, L. 1,50. Episodio della vita di Guido Reni. Il Coltellino di Parigi: Volumi 3, L. 1,50. Maria Regina: Volumi 10, L. 5. I Corpi del Gévaudan: Volumi 4, L. 2. La Famiglia del Forzato. Il dito di Dio: Volumi 4, L. 2,50.

## II. SERIE

La Rosa di Kermadec: cent. 60. Marzia: cent. 60. Le tre Sorelle: Volumi 2, L. 1,20. L'Orfanella tradita: Volumi 2, L. 1,20.

Questi racconti si spediscono anche separatamente ai committenti, franchi per posta al prezzo sopra indicato.

## ORE RICREATIVE

PERIODICO MENSUALE CON 800 PREMI AGLI ASSOCIATI DEL VALORE DI L. 10,000.

Questo periodico, che ha per scopo d'istruire e diletta, vede la luce qua volta al mese in un bel fascicolo di 24 pagine a due colonne, e contiene: Romanzi, storie, viaggi, commedie, novelle, favole, storia naturale, proverbi, sentenze ecc., giochi di conversazione, sciarade, indovinelli sorprese, scacchi, rebus ecc. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3, e di L. 4 per l'estero.

Agli Associati sono stati destinati 800 regali del valore di circa 10 mila lire da estrarre a sorte. — Chi procurerà 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Colletoore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi. Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale col Programma e coll'Elenco dei Premi, lo domandi per cartolina postale da cent. 15 direta: Al periodico Ore Ricreative, Via Mazzini 206, Bologna.

Chi si associa per un anno ai tre periodici Ore Ricreative, La famiglia Cristiana e la Biblioteca tascabile di romanzi, inviando un Vaglia di L. 10 entro lettera franca alla Tipografia Felsinea in Bologna, riceverà in dono 5 copie dell'almanacco Il Buon Augurio (al quale è annesso un premio di fr. 500 in oro), o 25 libretti di amena e morale lettura.

## LEONE XIII

Discorso letto nella generale adunanza delle Associazioni cattoliche di Venezia il dì 30 giugno 1878 dal sac. prof. Fr. Cherubini.

Coloro che hanno curato la pubblicazione di questo Discorso c'incaricarono di raccomandarne la maggior possibile diffusione, e noi lo facciamo ben volentieri imperocchè chi lo ha udito, o lo ha letto, lo giudicò opportunissimo a questi giorni, nei quali si spara tanto sui giornali del rallentamento di zelo nei cattolici per la causa del Santo Padre, e si vuol vedere una diminuzione di offerte per l'Obolo di san Pietro, cavandone conseguenze poco onorevoli per i cattolici. Perchè questo non possa avverarsi-giammai, e siano a tutti sensibili la fede e l'amore per Papa Leone XIII, importa moltissimo il far conoscere ciò che merita il Santo Padre, ed a questo scopo risponde appunto il suaccennato discorso che si vende a Venezia presso l'amministrazione del Veneto Cattolico, a S. Benedetto e presso la Direzione della Piccola Biblioteca, Ss. Apostoli.

Copie 12 lire 1,00, copie 100 lire 7,00

Acque Minerali Acidulo-Ferruginose, Alcaline, Gazose di

S. TA CATERINA  
IN VAL FURVA — SOPRA BORMIO

La più ricca in ferro e gaz acido carbonico e la più digestiva per la ricchezza dei Sali Alcalini delle Acque Minerali ferruginose finora conosciute, come lo provano l'analisi del distinto Chimico D. A. Cav. PAVESI.

L'Anemia, la Dispepsia, l'Isterismo, la Leucorrea, la Clorosi, l'Ipocondria, Catarri anche cronici, l'Oftalmia, la Gotta, l'Artrite, le affezioni dei Nervi, del Fegato, del Cuore, della Vesica, delle Reni, la debolezza di Stomaco, la Digestione lenta e difficile e tutte le malattie dipendenti da povertà di sangue si guariscono coll'uso continuato delle Acque Acidulo Marziali Gazose della

## FONTE DI SANTA CATERINA.

Graziosa al palato, si prende tanto a digiuno che a pasto, sola mista al vino, o al succo di limone in tutte le stagioni dell'anno, ed è efficacissima e digeribile anche nel più freddo inverno. Si conserva inalterata per lungo tempo ed è trasportabile in ogni parte del mondo.

È il migliore prodotto ferruginoso naturale da preferirsi a tutte le preparazioni artificiali di ferro, nelle diverse affezioni dipendenti da povertà di sangue. Prezzo della Bottiglia grande Cent. 90 (contenenza circa gram. 750 d'acqua).

Indirizzare le domande alla Ditta Concessionaria A. Manzoni e C., Milano via della Sala, N. 16, angolo di S. Paolo. — Vendesi in Udine nella farmacia Fabris — Comelli — Filipuzzi — De Marco — Comessati e nelle primarie d'Italia,



AGENZIA PRINCIPALE IN UDINE

D'ASSICURAZIONI GENERALI

della colossale Società

North-British e Mercantile Inglesi

con Capitale di fondi di 50 Milioni di Lire.

fondata nel 1809, nonché dell'altra rinomata Prima Società Ugherese con capitale di 24 Milioni. Ambide autorizzate in Italia con decreto Reale, sono rappresentate dal signor

Antonio Fabris

Udine, Via Cappuccini, Num. 4.

Prestano sicurezza contro i danni d'incendi e fulmini, sopra merci per mare e per terra, sulla vita dell'uomo e per fanfulli a premii disperellissimi; sfuggendo ogni idea di contestazione sono pronte a risarcire i danni come ne fanno prova autentica i Municipii di questa Provincia, oltre i replicati elogi che vengono tributati nei pubblici giornali.